

Esteri

Profughi dalla Siria verso l'Italia Possibile ondata di nuovi arrivi

Acnur: i Paesi confinanti non ce la fanno più.

I paesi in prima linea nel Mediterraneo come l'Italia potrebbero trovarsi a fronteggiare una nuova crisi umanitaria se non scatterà una tregua in Siria. Sono infatti più di un milione e mezzo i profughi ufficialmente ospitati nei paesi confinanti come Libano, Giordania e Turchia e in Egitto, ma il flusso sta continuando ad aumentare in maniera esponenziale, stando ai dati in possesso dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. L'allarme è stato lanciato ieri a Otranto durante Migramed 2013, il convegno che coinvolge le Caritas che affacciano sulle sponde del Mare nostrum, per la quarta volta organizzato dalla Caritas italiana.

«Per ora - ha spiegato Beat Schuler, svizzero e responsabile regionale dell'Acnur - in Italia si registrano solo 200 arrivi dalla Siria con gli sbarchi dei primi sei mesi contro i 300 del 2012. Secondo noi sono le prime avanguardie di un'ondata che potrebbe coinvolgere Grecia, Italia, Malta e Cipro se la comunità internazionale non riesce a fermare la guerra civile. Giordania, Libano e persino la Turchia, nonostante sia più grande e ricca degli altri due, ormai sono al limite della capacità di accoglienza. Per la violenza del conflitto il numero di siriani in fuga è cresciuto in modo esponenziale in questi ultimi mesi».

L'agenzia dell'Onu disegna un quadro drammatico. La piccola Giordania ha accolto 420mila profughi, il Libano, già saturo per i palestinesi, altri 470mila, la Turchia 147mila. Persino l'Egitto ne ha accolti 67mila. Tutti vivono in condizioni misere, con diarie di 3 dollari al giorno - come in Libano - che costringono alcune famiglie a vendere per nozze combinate le figlie appena adolescenti a turchi e libanesi per 5mila dollari che consentono a chi ha perso il capofamiglia di sopravvivere. O a far lavorare i bambini. Logico che la fortezza Europa, sempre meno appetibile per i migranti economici sia un baluardo per i rifugiati, che saranno sempre più numerosi nei flussi migratori del futuro, a partire da quelli in fuga dalle persecuzioni e dai conflitti aggiungendo quelli causati dai disastri ambientali.

«L'avanguardia di siriani arrivata in Italia - ha aggiunto Schuler - si è mossa soprattutto per ricongiungersi ad amici e parenti. Ma ci sono stati flussi più consistenti verso Germania, Francia e Scandinavia e sappiamo che molti sono in viaggio perché non trovano più accoglienza nei campi profughi». Ecco allora nuove rotte, con gli sbarchi a gruppi di sei o sette in piccole imbarcazioni sulle coste salentine e in Calabria. Rotte che prevedono passaggi in Turchia mescolati con afgani e iracheni o arrivi in Grecia e da lì passaggi clandestini sui traghetti verso i porti adriatici o sui tir per le strade balcaniche.

Serve, però, un salto di qualità in Italia per le politiche di accoglienza. Lo ha chiesto la presidente della

10 | **Avvenire** | 23 maggio 2013 | **Ocei Italia**

immigrazione
A Migramed di Otranto, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati ha disegnato un quadro drammatico della situazione. Le prime avanguardie sono già arrivate anche se, finora, la maggioranza ha preferito puntare a Paesi del Nord Europa. La presidente della Camera Boldini: «No ad allarmismi o toni accessi come in passato»

TURCHIA
L'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI (UNHCR) ha stimato che in Turchia sono stati registrati oltre 1 milione di profughi siriani. La maggioranza di questi sono famiglie con bambini. La crisi umanitaria in Siria ha provocato un afflusso di rifugiati in Turchia che ha messo a dura prova il sistema di accoglienza del paese. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) ha stimato che in Turchia sono stati registrati oltre 1 milione di profughi siriani. La maggioranza di questi sono famiglie con bambini. La crisi umanitaria in Siria ha provocato un afflusso di rifugiati in Turchia che ha messo a dura prova il sistema di accoglienza del paese.

CONVEGNO DELLE CARITAS

Profughi dalla Siria verso l'Italia Possibile ondata di nuovi arrivi
Acnur: i Paesi confinanti non ce la fanno più

Liobsch (Caritas)
«Già ora aiutiamo oltre 20mila famiglie»

GRECIA
MIGLIORI DELLA MEDIA, MA UN PUNTO DI SOSTA. I profughi siriani in Grecia sono circa 200 mila. Il paese è considerato uno dei più sicuri per i rifugiati. Tuttavia, il numero di arrivi è in crescita. Le autorità greche stanno cercando di migliorare le condizioni di accoglienza per i rifugiati.

LIBANO
ATTORO MEZZO MILIONE DI SIRIANI È LA TENSIONE ALLA ALLE STALLE. Il Libano ha accolto circa 470 mila profughi siriani. Il paese è saturo e le condizioni di accoglienza sono precarie. Il governo libanese sta cercando di trovare soluzioni per gestire il flusso di profughi.

L'UNICARICO
COOPERAZIONE, DEL EGIA ALI. L'Unicef ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per raccogliere fondi per aiutare i bambini rifugiati. La campagna si concentra sulla raccolta di bottiglie di plastica, che verranno riciclate e vendute per finanziare progetti umanitari.

«C'è la crisi», gli Stati tagliano gli aiuti

IL MONDO
La crisi economica globale ha portato a tagli significativi negli aiuti umanitari. Gli Stati sono preoccupati di perdere risorse per altri scopi, il che rende più difficile aiutare i rifugiati e le popolazioni vulnerabili.

Esteri

Camera Laura Boldrini in un messaggio registrato da Tv2000 e inviato a Migramed. Boldrini ha ricordato che non servono "allarmismi" né "toni accesi" in materia di sbarchi, immigrazione e diritto d' asilo, «come invece fecero i governanti italiani che parlarono di tsunami umano per l' emergenza Nordafrica a fronte di sbarchi consistenti, ma in tutto di 60 mila persone».

La presidente della Camera ha poi sottolineato l' importanza della Caritas, soprattutto perché lavorando in molte nazioni «può creare una sinergia e far sì che le buone pratiche vengano messe a disposizione di tutti' per organizzare «un' accoglienza più adeguata ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PAOLO LAMBRUSCHI

Liebsch (Caritas) «Già ora aiutiamo oltre 20mila famiglie

DAL NOSTRO INVIATO A OTRANTO C on un comunicato in uscita oggi la Caritas internationalis chiederà che cessino subito le ostilità in Siria e richiederà l'attenzione dei profughi, oscurati dai media italiani. Martina Liebsch, tedesca trapiantata a Roma che per la Caritas internationalis si occupa di mobilità e rifugiati ne spiega il motivo.

«Chiediamo - dice Liebsch, intervenuta a Migramed - che le parti in conflitto cerchino una soluzione pacifica e che la comunità internazionale si adoperi per aprire vie di dialogo. Serve anche dialogo interreligioso e la garanzia del rispetto dei diritti anche di chi proviene da minoranze etniche. Chiediamo più fondi per la protezione delle persone in fuga che devono poter vivere in modo dignitoso».

Quale situazione nei paesi limitrofi?

La capacità di accoglienza in Giordania e Libano, dove le Caritas stanno facendo molto è al limite. Finora c'è stata generosità, ma c'è una forte pressione sociale in tutti e due i paesi, c'è crisi e disoccupazione: l'ostilità verso i siriani può crescere.

Cosa hanno fatto le Caritas della regione?

Molto, erano preparate bene, ma non è facile avere finanziamenti in questo momento. In Giordania hanno aiutato 20 mila famiglie, in Libano 3870 famiglie. In tutto abbiamo raccolto 16 milioni di euro e ci sono state persone di buona volontà, anche tra gli stessi rifugiati, che si sono messe a disposizione, così siamo riusciti ad aiutare più di 100 mila persone nella regione fino a tre settimane fa. Oggi credo che il numero sia aumentato ulteriormente. Prevede fughe dei profughi dalla Siria verso l'Europa?

Non so dire ancora se ci sarà un'escalation di partenze verso l'Europa, anche perché i rifugiati preferiscono restare vicini a casa. Finora i flussi sono modesti, ma se il conflitto non finisce, o non c'è un cessate il fuoco, potrebbe succedere. Monsignor Antoine Audo, presidente di Caritas Siria, sostiene che per il suo radicamento nella società siriana, la Chiesa cattolica sta promuovendo il dialogo per la riconciliazione. Ma soprattutto serve, come ha detto Papa Francesco, che i cuori siano illuminati dalla pace.

Paolo Lambruschi © RIPRODUZIONE RISERVATA

10 venerdì 23 MAGGIO 2013 *l'Espresso*

Immigrazione
A Migramed di Otranto l'agenzia dell'Onu per i rifugiati ha disegnato un quadro drammatico della situazione. Le prime avanguardie sono già arrivate anche se, finora, la maggioranza ha preferito puntare a Paesi del Nord Europa. La presidente della Camera Boldrin: «No ad allarmismi o toni accesi come in passato»

TURCHIA
CAVITÀ E SOTTERRANEO. I siriani sono stati accolti in un campo di profughi a Istanbul. La Caritas ha organizzato un servizio di accoglienza per i profughi siriani in Italia. La presidente della Caritas, Martina Liebsch, ha detto: «Già ora aiutiamo oltre 20mila famiglie».

CONVEGNO DELLE CARITAS

Profughi dalla Siria verso l'Italia
Possibile ondata di nuovi arrivi
Accur: i Paesi confinanti non ce la fanno più

GIUCIA
UNA DONNA SIRIANA HA UN PUNTO DI TRANSITO IN SCARSA MANA E MANCINI NEL TU

LIBANO
ATTERO MEZZO MILIONE DI SIRIANI E LA TENSIONE SALE ALLE STELLE

L'UNICARICO
COOPERAZIONE URSULA AL VICINOSTRIPPIRELLI

«C'è la crisi», gli Stati tagliano gli aiuti